

LA COMUNITÀ ORNITICA DEL PARCO REGIONALE URBANO DI AGUZZANO:
ANALISI DEL PERIODO OTTOBRE 2024 - GENNAIO 2025

Il progetto “Parco di Aguzzano: laboratorio partecipato di biodiversità”, sostenuto con fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese ha iniziato le sue attività il 5 ottobre 2024, con un evento pubblico presso i locali del Casale Podere Rosa (fig. 1). L’incontro, tenuto dal biologo Alessandro Montemaggiori e dal naturalista Stefano Petrella, ha permesso di illustrare alla cittadinanza le modalità e gli scopi del progetto. Particolare risalto è stato posto sulla capacità dell’avifauna di costituire un valido bioindicatore delle caratteristiche e della qualità ambientale, da cui deriva l’importanza di approfondire le conoscenze attraverso la realizzazione degli atlanti di distribuzione e presenza degli uccelli.

Nella stessa occasione è stata definita la metodologia: vengono condotti due rilevamenti al mese nell’arco di un anno solare, diretti da esperti ornitologi coadiuvati da gruppi di cittadini sensibili al tema della biodiversità del parco di Aguzzano. I rilevamenti degli uccelli - a vista e al canto – vengono effettuati lungo un transetto standardizzato di circa 4 Km che viene percorso in 2-3 ore e si sviluppa lungo il perimetro del parco (fig. 2).



Figura 2: Transetto percorso durante i censimenti diurni.

Durante ogni rilevamento vengono registrati tutti gli individui osservati o sentiti lungo il transetto, annotando specie, numero di individui, ora e posizione geografica. Viene inoltre verificata la presenza dei rapaci notturni, principalmente nella stagione invernale, attraverso specifiche sessioni notturne utilizzando la metodologia dei “punti di ascolto” (fig. 3).

Tale metodologia prevede di emettere i richiami registrati di civetta (*Athene noctua*), allocco (*Strix aluco*) e gufo comune (*Asio otus*) e di verificare eventuali risposte.

Il 9 novembre 2024 è stato organizzato un trekking nel parco (fig. 4) nel corso del quale ai partecipanti è stato presentato il progetto e mostrati gli itinerari e le stazioni di ascolto utilizzati. In questo modo è stato incrementato il numero di persone interessate al progetto che attualmente conta oltre 30 persone. I censimenti sono iniziati il 15 ottobre 2024 e hanno seguito il seguente calendario:

MESE	GIORNO	ORA
Ottobre 2024	15	08,00-11,00
	29	16,00-18,30
Novembre 2024	8	07,30-10,30
	19	19,30-21,00
Dicembre 2024	18	22,30-23,30
	28	10,00-13,00
Gennaio 2025	16	22,30-23,30
	30	10,00-13,00

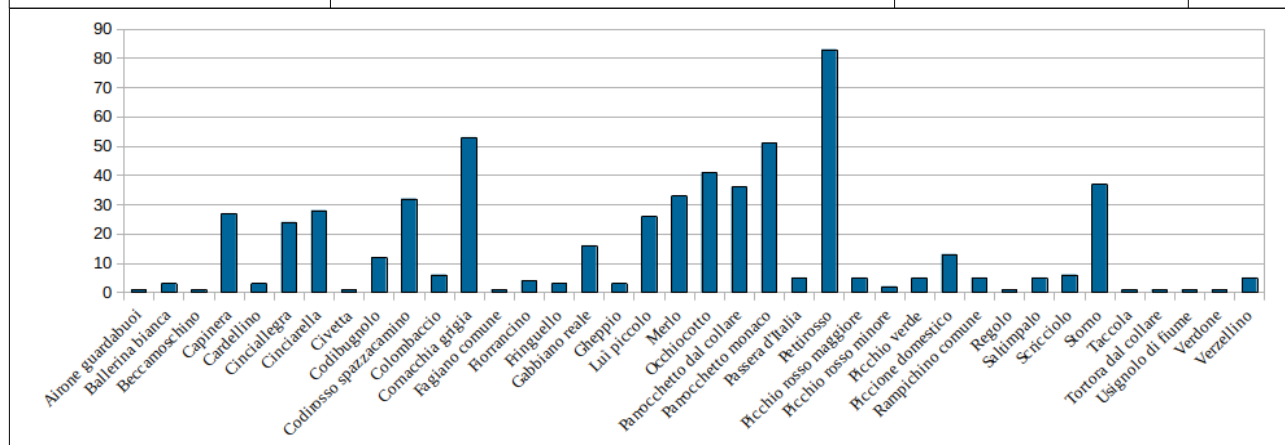


Figura 3: Punti di ascolto per il censimento dei rapaci notturni.

Considerando che in autunno-inverno l'attività canora degli uccelli è ridotta, nel periodo in esame sono state censite 38 specie (25 passeriformi e 13 non-passeriformi) per un totale di 581 individui:

Nome comune	Nome scientifico	Ordine	n.
Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	<i>Pelecaniformes</i>	1
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	<i>Passeriformes</i>	3
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	<i>Passeriformes</i>	1
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	<i>Passeriformes</i>	27
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	<i>Passeriformes</i>	3
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	<i>Passeriformes</i>	24
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus [Parus caeruleus]</i>	<i>Passeriformes</i>	28
Civetta	<i>Athene noctua</i>	<i>Strigiformes</i>	1
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	<i>Passeriformes</i>	12
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	<i>Passeriformes</i>	32
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	<i>Columbiformes</i>	6
Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>	<i>Passeriformes</i>	53
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	<i>Galliformes</i>	1
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	<i>Passeriformes</i>	4
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	<i>Passeriformes</i>	3
Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	<i>Charadriiformes</i>	16
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	<i>Falconiformes</i>	3

Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	Passeriformes	26
Merlo	<i>Turdus merula</i>	Passeriformes	33
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	Passeriformes	41
Parrocchetto dal collare	<i>Psittacula krameri</i>	Psittaciformes	36
Parrocchetto monaco	<i>Myiopsitta monachus</i>	Psittaciformes	51
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	Passeriformes	5
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	Passeriformes	83
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	Piciformes	5
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	Piciformes	2
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	Piciformes	5
Piccione domestico	<i>Columba livia f. domestica</i>	Columbiformes	13
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	Passeriformes	5
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	Passeriformes	1
Saltimpalo	<i>Saxicola rubicola</i>	Passeriformes	5
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Passeriformes	6
Sorno	<i>Sturnus vulgaris</i>	Passeriformes	37
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	Passeriformes	1
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	Columbiformes	1
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	Passeriformes	1
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	Passeriformes	1
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	Passeriformes	5
			581



COMPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ ORNITICA

Le 38 specie di uccelli censite nel periodo in esame costituiscono un numero significativo che riflette la diversità di ambienti presenti nel parco. Le specie più abbondanti sono risultate essere:

- Pettiroso (*Erithacus rubecula*) con 83 osservazioni
- Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) con 53 osservazioni
- Parrocchetto monaco (*Myiopsitta monachus*) con 51 osservazioni
- Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*) con 41 osservazioni

Gruppi Ecologici

La comunità ornitica può essere suddivisa in diversi gruppi ecologici:

1. Specie forestali: rappresentate da Picchio rosso maggiore, Picchio rosso minore, Picchio verde, Rampichino comune e Codibugnolo. La presenza di tre specie di picidi indica una buona qualità dell'ambiente arboreo del parco.
2. Specie di ambiente aperto: come il Saltimpalo, il Beccamoschino e la Ballerina bianca, che utilizzano le aree prative e i margini.

3. Specie sinantropiche: come il Piccione domestico, la Cornacchia grigia e lo Storno, tipiche degli ambienti urbani.
4. Specie esotiche: rappresentate dal Parrocchetto dal collare e dal Parrocchetto monaco, ormai stabilmente presenti nel parco.

Specie di Particolare Interesse

Tra le specie di maggior interesse conservazionistico si segnalano:

- La presenza di tre specie di picchi, indicatori di buona qualità forestale.
- Il Gheppio, rapace diurno che utilizza il parco come territorio di caccia.
- La Civetta, rilevata durante i censimenti notturni.

Prime conclusioni

La comunità ornitica del Parco di Aguzzano durante il periodo invernale mostra caratteristiche tipiche degli ecosistemi urbani e periurbani, con una interessante commistione di specie:

1. Una buona presenza di specie forestali, favorite dalla presenza di alberature mature e dal reticolo di filari costituiti prevalentemente da pino domestico, platani e pioppi.
2. La presenza di specie legate agli ambienti aperti, che sfruttano le aree prative e i margini.
3. Una significativa componente di specie sinantropiche, tipica degli ambienti urbani.
4. La presenza ormai consolidata di specie esotiche naturalizzate, fenomeno comune nelle aree urbane mediterranee.

La presenza di specie come i picchi e i rapaci suggerisce che, nonostante la pressione antropica, il parco mantiene una buona funzionalità ecologica.

ANALISI DEI PARAMETRI ECOLOGICI

Per comprendere meglio la struttura e la composizione della comunità ornitica, sono stati calcolati diversi parametri ecologici. Questi indici ci aiutano a valutare non solo quante specie sono presenti, ma anche come sono distribuite all'interno della comunità.

Ricchezza Specifica

La ricchezza specifica totale (S) nel periodo di studio è di 38 specie. Questo parametro rappresenta semplicemente il numero totale di specie osservate. Su base mensile, la ricchezza specifica ha mostrato alcune variazioni:

- Ottobre: 28 specie
- Novembre: 25 specie
- Dicembre: 27 specie
- Gennaio: 25 specie

Questa relativa stabilità nel numero di specie suggerisce che il parco mantiene una comunità ornitica piuttosto costante durante il periodo invernale, con un picco di diversità in ottobre, probabilmente legato ai movimenti migratori autunnali.

Indice di Diversità di Shannon-Wiener

L'indice di Shannon-Wiener (H') è uno dei parametri più utilizzati per misurare la biodiversità di una comunità. Questo indice considera sia il numero di specie presenti sia la loro abbondanza

relativa. L'indice varia teoricamente da 0 (una sola specie presente) a valori più alti che indicano maggiore diversità e equiripartizione.

Per il Parco di Aguzzano, l'indice di Shannon-Wiener totale è di 2,98, un valore che indica una comunità discretamente diversificata. L'andamento mensile mostra un interessante pattern:

- Ottobre: $H' = 2,64$
- Novembre: $H' = 2,81$
- Dicembre: $H' = 2,90$
- Gennaio: $H' = 2,92$

È interessante notare come l'indice di diversità tenda ad aumentare leggermente durante l'inverno, suggerendo una distribuzione più equilibrata degli individui tra le specie presenti.

Equiripartizione (Evenness)

L'equiripartizione (J) è un indice che varia da 0 a 1 e misura quanto uniformemente sono distribuiti gli individui tra le specie. Un valore vicino a 1 indica che tutte le specie hanno abbondanze simili, mentre valori più bassi indicano la dominanza di alcune specie.

L'equiripartizione totale del periodo è 0,82, un valore piuttosto alto che indica una distribuzione relativamente uniforme degli individui tra le specie. L'andamento mensile mostra un progressivo aumento:

- Ottobre: $J = 0,79$
- Novembre: $J = 0,87$
- Dicembre: $J = 0,88$
- Gennaio: $J = 0,91$

Questo trend crescente suggerisce che durante l'inverno la comunità tende a diventare più equilibrata, con una distribuzione più uniforme degli individui tra le specie presenti.

Dominanza

L'analisi della dominanza rivela che le cinque specie più abbondanti sono:

1. Pettiroso (83 individui, 14,4% del totale)
2. Cornacchia grigia (53 individui, 9,2%)
3. Parrocchetto monaco (51 individui, 8,9%)
4. Occhiocotto (41 individui, 7,1%)
5. Parrocchetto dal collare (36 individui, 6,3%)

INTERPRETAZIONE ECOLOGICA

Questi parametri ci permettono di fare alcune considerazioni importanti:

1. La comunità ornitica del Parco di Aguzzano mostra una buona diversità complessiva ($H' = 2,98$), paragonabile a quella di altri parchi urbani mediterranei.
2. L'alta equiripartizione ($J = 0,82$) suggerisce una comunità ben strutturata, dove le risorse sono distribuite in modo relativamente uniforme tra le specie presenti.
3. Il progressivo aumento dell'equiripartizione durante l'inverno potrebbe essere legato alla stabilizzazione della comunità svernante, dopo i movimenti migratori autunnali.
4. La presenza di specie dominanti tipiche sia degli ambienti urbani (Cornacchia grigia) che di quelli più naturali (Pettiroso) conferma il ruolo del parco come ecosistema di transizione tra ambiente urbano e naturale.

Questi parametri ecologici supportano l'importanza del Parco di Aguzzano come area verde urbana capace di mantenere una comunità ornitica diversificata e ben strutturata, nonostante le pressioni dell'ambiente urbano circostante.